

**REGOLAMENTO DIDATTICO**  
**del Corso di Laurea in Dietistica (Laurea delle professioni sanitarie)**  
(Abilitante alla professione sanitaria di Dietista)  
(L/SNT-3 Classe delle Professioni sanitarie tecniche)

*(Emanato con D.R. n. 481 del 3 aprile 2012; pubblicato nel B.U. Suppl. n. 98 e modificato con D.R. n. 1941 del 18.12.2012 e pubblicato all'Albo on line di Ateneo in data 19.12.2012 e pubblicato nel B.U. n. 102)*

**SOMMARIO**

- Articolo 1. Istituzione
- Articolo 2. Obiettivi formativi qualificanti
- Articolo 3. Ammissione al Corso di Laurea
- Articolo 4. Comitato per la Didattica
- Articolo 5. Orientamento
- Articolo 6. Tutorato
- Articolo 7. Attività formative
- Articolo 8. Crediti Formativi Universitari (CFU)
- Articolo 9. Attività Didattica Teorica - Coordinatore del Corso Integrato
- Articolo 10. Attività didattica professionale
- Articolo 11.- Attività didattica opzionale
- Articolo 12.- Altre attività formative
- Articolo 13. Apprendimento autonomo
- Articolo 14. Obbligo di frequenza
- Articolo 15. Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU
- Articolo 16.- Attività formative per la preparazione della prova finale
- Articolo 17. Prova finale
- Articolo 18. Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio
- Articolo 19. Riconoscimento delle attività formative conseguite all'estero
- Articolo 20. Valutazione dell'efficacia della didattica
- Articolo 21. Sito Web
- Articolo 22. Diploma supplement
- Articolo 23. Approvazione e modifiche del Regolamento didattico
- Articolo 24. Disposizioni finali

**Articolo 1. Istituzione**

1. Presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Siena è istituito, ai sensi del D.M. 270/2004 e successivi decreti attuativi, il Corso di Laurea in Dietistica (Classe L/SNT3) di durata triennale.
2. Per il conseguimento della Laurea in Dietistica è necessario avere acquisito 180 CFU nei termini di cui al presente Regolamento.
3. L'ordinamento didattico del CdL, parte integrante del Regolamento Didattico di Ateneo, è allegato (allegato 1) al presente Regolamento.

## **Articolo 2. Obiettivi formativi qualificanti**

1. I laureati in Dietistica, ai sensi dell'*articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502* e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della *legge 26 febbraio 1999, n. 42*, e ai sensi della *legge 10 agosto 2000, n. 251*, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post-base nonché degli specifici codici deontologici.

Svolgono tutte le loro attività in attuazione del profilo professionale, descritto nel D.M. n° 744 del 1994.

Gli operatori delle professioni sanitarie dell'area tecnico-diagnostica e dell'area tecnico-assistenziale svolgono, con autonomia professionale, tutte le procedure necessarie all'esecuzione sulla persona attività tecnico-assistenziale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della Sanità.

Le professioni comprese in tale classe consentono, nel loro insieme, di contribuire ad un percorso diagnostico ed assistenziale che identifichi con opportune tecniche i segni caratteristici dello stato di malattia in numerosi ambiti (sistema osseo, organi di senso, apparati funzionali), partecipi alla formulazione di una terapia ed al suo controllo nel tempo, fornendo al medico una serie di strumenti che gli consentano di formulare la diagnosi e di prescrivere l'opportuna terapia, provveda al doveroso supporto assistenziale durante il periodo di malattia, ed abbia anche valenza di prevenzione, volta al contesto sociale.

I Laureati nel CdL in Dietistica sono, ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, art. 3. comma 1, operatori delle professioni sanitarie dell'area tecnico-assistenziale ed in questo contesto occupano una posizione insostituibile nel garantire lo stato di benessere degli individui ed una buona qualità della vita, in quanto:

- Collabora al recupero della salute, fornendo l'adeguato supporto nutrizionale alla terapia sia internistica che chirurgica;
- Contribuisce a mantenere lo stato di salute nel soggetto sano, attraverso l'indicazione di un corretto stile alimentare;
- Interviene nella prevenzione, suggerendo "le buone pratiche" della nutrizione.

Dovranno quindi possedere:

- una adeguata conoscenza di base dei sistemi biologici, interpretati in chiave molecolare e cellulare che gli consenta di sviluppare una professionalità operativa;
- possedere le basi culturali e sperimentali delle tecniche multidisciplinari che caratterizzano l'operatività nel campo della nutrizione per la produzione di beni e di servizi attraverso la modificazione degli alimenti e della elaborazione di schemi dietetici e diete personalizzate;
- possedere le metodiche disciplinari e essere in grado di applicarle in situazioni concrete con appropriata conoscenza delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche;
- saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, l'inglese, od almeno un'altra lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- essere in grado di stendere rapporti tecnico-scientifici;
- essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con autonomia attività esecutive e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

2. Gli obiettivi primari di questo corso di laurea, che prevede 180 CFU complessivi, articolati su tre anni di corso, di cui 60 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali

(*tirocinio*), tendono alla formazione dei laureati dietisti, abilitati all'esercizio della professione di Dietista e sono realizzati attraverso un apprendimento teorico e teorico/pratico, rivolto alla specificità della professione, delle discipline di base: FIS/07, ING-INF/07, MED/03, MED/04, MED/09, MED/07, BIO/09, BIO/10, BIO/13, BIO/16, BIO/17, quali fisica, biologia, chimica, biochimica, anatomia, istologia, fisiologia, patologia generale, microbiologia, psicologia ed in seguito attraverso l'apprendimento di discipline più strettamente caratterizzanti, quali la biochimica del metabolismo, la genetica medica, la microbiologia clinica ed infine l'alimentazione in ambiti clinico-specialistici, individuati per gruppi di soggetti e di patologie: AGR/15, BIO/14, CHIM/10, MED/06, MED/08, MED/11, MED/12, MED/13, MED/14, MED/16, MED/25, MED/26, MED/36, MED/38, MED/39, MED/40, SECS-P/13, e affini: BIO/15. Ad ognuna di queste discipline corrisponde almeno un modulo riguardante i relativi argomenti, raccolti in insegnamenti specifici per argomento, così da facilitare l'acquisizione di conoscenze essenziali per la professione e favorire il tirocinio nei corrispondenti settori.

In particolare, uno spazio apprezzabile è riservato alla preparazione statistico-informatica degli studenti tramite moduli di base di statistica (MED/01) e d'informatica (ING-INF/06) e successivi insegnamenti specifici di statistica applicata alla ricerca sperimentale e tecnologica (SECS-S/02) e lo svolgimento di attività di laboratorio di statistica e di informatica, in modo da far loro acquisire la capacità di gestire i dati relativi ai vari aspetti dell'alimentazione (produzione, disponibilità, elaborazione di diete) e di usufruire di tali risultati, valutandone l'utilizzabilità nei confronti delle situazioni nutrizionali, normali e/o in ambito clinico, e della ricerca.

Sono inoltre forniti i mezzi teorici e pratici per un adeguato ed autonomo aggiornamento tecnico-scientifico futuro (MED/49).

La formazione culturale è arricchita da insegnamenti di scienze umane e psicopedagogiche e sociologiche: M-PSI/01, M-PED/01, M-DEA/01, MED/02 e SPS/07, al fine di garantire l'acquisizione di competenze comportamentali e relazionali necessarie per muoversi in un ambiente di lavoro complesso; di conoscere la distribuzione delle patologie comunque legate ad un non corretto rapporto con il cibo, tenendo conto, nei confronti degli utenti/pazienti, delle motivazioni psicologiche legate al cibo, che danno origine a gravi patologie quali quelle dei Disturbi del Comportamento Alimentare.

Particolare attenzione è rivolta alle Scienze della Prevenzione e dei servizi sanitari (BIO/12, MED/42, MED/43, MED/44, MED/49) ed anche al Primo Soccorso (MED/09, MED/18, MED/41).

Le Scienze del Management Sanitario (IUS/07, IUS/09, SECS-P/07, SECS-P/10) sono sviluppate in particolare riguardo al diritto pubblico e del lavoro, nonché all'economia e all'organizzazione aziendale, per la comprensione di base dei meccanismi gestionali delle aziende sanitarie e nella prospettiva di un approfondimento nei corsi di laurea specialistica.

Agli studenti è fornito un corso di lingua inglese (Medical English) rivolto anche alla comprensione della letteratura scientifica.

### **Articolo 3. Ammissione al Corso di Laurea**

1. Possono essere ammessi al CdL i candidati che siano in possesso di Diploma di Scuola media superiore o di titolo estero riconosciuto idoneo dall'Ateneo e che si siano qualificati in posizione utile all'esame di ammissione previsto dalle norme vigenti. E' inoltre richiesta la conoscenza della lingua inglese almeno a livello A2/2. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito dalla normativa vigente. L'immatricolazione al CdL dovrà effettuarsi entro i termini decisi annualmente dal Struttura competente per la didattica.

2. L'organizzazione didattica del CdL prevede che gli studenti ammessi al primo anno di corso possiedano un'adeguata preparazione iniziale, conseguita negli studi precedentemente svolti. Ciò premesso, tutti gli studenti che hanno superato l'esame di ammissione al CdL rispondendo in modo corretto a meno della metà delle domande riguardanti i singoli argomenti di Fisica, Matematica, Chimica e Biologia, sono ammessi con un debito formativo, per una o più delle discipline in questione. Allo scopo di consentire l'annullamento del debito formativo, il Comitato per la Didattica programma attività didattiche propedeutiche che dovranno essere obbligatoriamente seguite dagli studenti in debito. La verifica dei risultati conseguiti nelle attività didattiche propedeutiche avverrà al termine dei corsi di recupero.

#### **Articolo 4. Comitato per la Didattica**

1. Il Comitato per la Didattica è composto da una rappresentanza paritetica di docenti e di studenti, nominato secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. Fa parte del Comitato per la Didattica anche il Responsabile delle Attività Didattica Professionale (ADP), nominato dalla Struttura competente per la didattica per un periodo triennale, su proposta del Comitato per la Didattica secondo quanto previsto dalle specifiche convenzioni e dalla normativa di Ateneo. La durata del Comitato per la Didattica è di tre anni.

2. Il Comitato per la Didattica è presieduto da un Presidente, eletto tra i docenti di ruolo che ne fanno parte secondo quanto previsto dalla normativa di Ateneo. Il Presidente, che rappresenta il Comitato, ha la responsabilità del funzionamento dello stesso, ne convoca le riunioni ordinarie e straordinarie, relaziona alla Struttura competente per la didattica sulle attività didattiche e tutoriali svolte all'interno del Corso.

3. Il Comitato per la Didattica può istituire commissioni cui demandare lo svolgimento di particolari funzioni.

4. Il Comitato per la Didattica, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico d'Ateneo, svolge i seguenti compiti:

- a. provvede all'organizzazione ed al coordinamento dell'attività didattica, ivi compresa la predisposizione del Regolamento Didattico e le relative modifiche;
- b. esprime parere obbligatorio sulla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative previste e gli specifici obiettivi formativi programmati. In caso di parere non favorevole, valgono le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 3, del Decreto Ministeriale n. 270/2004;
- c. controlla l'efficacia e la coerenza del progetto formativo e la qualità della didattica, avvalendosi, in particolare, dei risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti nonché delle relazioni del Nucleo di Valutazione di Ateneo in merito alla sussistenza dei requisiti necessari;
- d. definisce le attività formative propedeutiche ed integrative finalizzate al relativo recupero;
- e. esamina ed approva le pratiche di trasferimento degli studenti e procede al riconoscimento dei crediti acquisiti, nonché al riconoscimento degli studi compiuti all'estero;
- f. propone alla Struttura competente per la didattica l'assegnazione ai docenti dei compiti didattici, secondo quanto previsto dal Regolamento di Ateneo sugli incarichi di insegnamento ed esercita il controllo sul rispetto dei relativi obblighi;
- g. predispone e coordina le attività relative all'orientamento e al tutorato;
- h. coordina le date degli appelli di esame verificando che non si sovrappongano;
- i. propone al Struttura competente per la didattica la nomina annuale dei Coordinatori dei Corsi integrati;

- j. propone al Struttura competente per la didattica la nomina triennale dei Coordinatori delle Attività Didattiche Professionali, secondo quanto previsto dalle specifiche convenzioni e dalla normativa di Ateneo.

#### **Articolo 5. Orientamento**

1. Le attività di orientamento e tutorato sono organizzate dal Comitato per la Didattica nell'ambito della programmazione didattica. In materia di orientamento alla scelta universitaria il Comitato per la Didattica in collaborazione con il Servizio di Accoglienza e Orientamento di Ateneo, e con convenzioni con gli Uffici Scolastici Provinciali interessati, può offrire:

- a. attività didattico-orientative per gli studenti degli ultimi due anni di corso della scuola secondaria di secondo grado, finalizzate soprattutto alla preiscrizione universitaria;
- b. corsi di formazione dei docenti di scuola secondaria di secondo grado su temi relativi all'orientamento;
- c. consulenze su temi relativi all'orientamento inteso come attività formativa, in base alle richieste provenienti dalle scuole.

#### **Articolo 6. Tutorato**

1. Le attività di tutorato sono organizzate annualmente dal Comitato per la Didattica nell'ambito della programmazione didattica.

2. Il coinvolgimento dei docenti nella realizzazione effettiva di tale attività fa parte dei loro compiti istituzionali. Tutti i docenti del corso sono tenuti a rendersi disponibili a svolgere le mansioni di tutore in base al Regolamento di Ateneo per l'Orientamento e il Tutorato.

3. Si definiscono le seguenti figure di tutore:

- a. Il tutor dell'attività formativa professionale, appartenente allo specifico profilo professionale, presso le strutture sanitarie di riferimento, nominato secondo quanto previsto dalle specifiche convenzioni, al quale lo studente o piccoli gruppi di studenti sono affidati per lo svolgimento delle attività pratiche di tirocinio clinico.
- b. Il docente/tutore al quale un numero determinato di studenti può essere affidato per lo svolgimento di specifiche attività didattiche. Ogni docente è tenuto a coordinare le proprie funzioni con le attività didattiche del corso d'insegnamento che ne condividono gli obiettivi formativi.

#### **Articolo 7. Attività formative**

1. La formazione dello studente iscritto al CdL in Dietistica prevede il conseguimento di 180 crediti formativi universitari, esplicitati dal Piano degli Studi allegato (allegato 2) al presente Regolamento, comprensivi di attività didattica teorica (ex cathedra), di attività didattica professionale (ADP) e di attività didattica opzionale (ADO); una quota dei crediti è riservata allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale.

#### **Articolo 8. Crediti Formativi Universitari (CFU)**

1. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento del CdL per conseguire il titolo di studio universitario costituisce il CFU.

2. Al CFU corrispondono, a norma dei Decreti Ministeriali, 25 ore di impegno complessivo dello studente.

3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente a tempo pieno è convenzionalmente fissata in 60 CFU. Il CdL prevede quindi, nel corso dei tre anni, 180 CFU totali secondo il piano di studi allegato.

4. Per ogni tipologia di attività, il numero di ore della didattica per un CFU è di:

- a. 10 ore per le lezioni frontali;
- b. sino a un massimo di 15 ore per le esercitazioni ed i laboratori;
- c. 25 ore per il tirocinio.

5. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto.

#### **Articolo 9. Attività Didattica Teorica - Coordinatore del Corso Integrato**

1. L'attività didattica teorica è articolata in Corsi Integrati (o insegnamenti) semestrali formati da più insegnamenti (o moduli), descritti nel Piano degli Studi.

2. Nell'ambito della didattica teorica il Coordinatore del Corso Integrato esercita le seguenti funzioni:

- a. referente per il Comitato per la didattica e per gli studenti relativamente agli insegnamenti del Corso Integrato;
- b. responsabile della corretta conduzione delle attività didattiche;
- c. custode del registro d'esame;
- d. responsabile dell'attivazione della didattica tutoriale;
- e. responsabile della programmazione del calendario degli esami da trasmettere al Comitato per la Didattica;
- f. presiede, di norma, la Commissione di esame del corso integrato da lui coordinato.

#### **Articolo 10. Attività didattica professionale**

1. Le attività formative professionale (ADP) sono finalizzate a far acquisire allo studente abilità specifiche d'interesse professionale. I crediti riservati al tirocinio, in conformità alla normativa comunitaria, sono da intendersi come impegno complessivo richiesto allo studente per raggiungere le necessarie abilità professionali e comprendono esperienze cliniche nei servizi sanitari (tirocinio), sessioni tutoriali in piccoli gruppi, esercitazioni e simulazioni in laboratorio, studio guidato, autoapprendimento ed elaborazione di piani, progetti e relazioni.

2. Per conseguire le finalità formative delle AFP, la Facoltà di Medicina e Chirurgia si avvale di convenzioni con aziende sanitarie pubbliche o private che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture, come previsto dal Decreto Interministeriale 24 settembre 1997 e successive modifiche e integrazioni.

3. L'organizzazione delle AFP è affidata con incarico triennale a un Responsabile delle Attività Didattiche Professionali. Nelle sedi dei corsi, per l'orientamento didattico e l'organizzazione del tirocinio, sono individuati i tutor didattici. Nelle sedi di tirocinio sono inoltre individuati, tra gli operatori dei servizi, i tutor dell'attività didattiche professionali che conducono il tirocinio.

4. Il Responsabile della Didattica Professionale coordina la progettazione, il monitoraggio e la valutazione del Tirocinio e del Laboratorio dello specifico S.S.D. coordinando l'attività dei Tutor della Didattica Professionale e dei Tutor Clinici. Predispone il Manuale della Didattica Professionale e lo propone al

Comitato per la Didattica. Il Responsabile della Didattica Professionale inoltre promuove l'integrazione tra gli Insegnamenti teorici dello specifico ssd ed il tirocinio al fine di favorirne la conformità agli standard di competenza definiti e gestisce le risorse assegnate, su parere vincolante del Comitato per la Didattica, per la realizzazione del progetto didattico di tirocinio.

5. Al termine del secondo e terzo anno di corso viene effettuata una valutazione delle ADP svolte. Tale valutazione, di carattere collegiale, sarà effettuata da una apposita commissione presieduta, di norma, dal Responsabile delle ADP. Nel formulare il giudizio di esame (espresso in trentesimi) tale commissione utilizzerà, nella misura definita dal Manuale di Tirocinio, comunicata preventivamente agli studenti, i dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio, da prove pratiche, da colloqui, da test scritti.

### **Articolo 11.- Attività didattica opzionale**

1. Il Piano di Studi dello studente deve comprendere attività formative liberamente scelte (attività didattiche opzionali, ADO) corrispondenti a 6 CFU individuate in un ventaglio di proposte predisposte annualmente dal Comitato per la Didattica o individuate autonomamente dallo studente stesso e sottoposte all'approvazione preventiva del Comitato per la Didattica.

2. Le ADO proposte dal Comitato per la Didattica possono corrispondere a due tipologie diverse:

- a. corsi di tipo seminariale, che prevedono studio autonomo;
- b. attività pratiche e/o esperienziali.

3. Le attività formative autonomamente scelte dallo studente possono comprendere:

- a. tutti gli insegnamenti erogati dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia,
- b. insegnamenti, coerenti con il percorso formativo, erogati da altre Facoltà dell'Università degli Studi di Siena.

4. Le proposte di ADO, avanzate dai docenti al Comitato per la Didattica, devono contenere l'indicazione degli obiettivi, delle modalità didattiche, del numero di studenti ammessi, delle modalità di svolgimento delle prove di verifica del profitto e sono programmate in orari appositi, ad esse riservate, non sovrapposti a quelli delle attività curriculari. Le proposte devono essere presentate all'inizio dell'anno accademico.

5. La frequenza alle ADO è obbligatoria.

6. La verifica del profitto della ADO dà luogo ad una votazione in trentesimi.

### **Articolo 12. Altre attività formative**

1. L'Ordinamento didattico del CdL in Dietistica prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 6 CFU complessivi di "altre attività formative". Possono essere intese come "altre attività formative":

- a. corsi di informatica
- b. corsi di lingua straniera
- c. approfondimenti di specifici contenuti professionalizzanti
- d. approfondimenti di specifiche abilità comunicative/relazionali
- e. convegni, congressi, corsi
- f. stages formativi presso enti, istituzioni e strutture sanitarie

2. Il Comitato per la Didattica propone annualmente al Struttura competente per la didattica la programmazione delle attività.

3. La frequenza alle Altre Attività Formative è obbligatoria.
4. La verifica del profitto alle Altre Attività Formative dà luogo ad una valutazione di "idoneo/non idoneo".

### **Articolo 13. Apprendimento autonomo**

1. Il CdL, in riferimento alle attività formative di base, caratterizzanti e affini o integrative, garantisce agli studenti la disponibilità di un numero di ore (non inferiore a 15 per ogni CFU come da Art. 4 c. 4 del D. Interm. 19/02/2009) completamente libere da attività didattiche condotte alla presenza dei docenti, onde consentire loro di dedicarsi all'apprendimento autonomo.
2. Le ore riservate all'apprendimento autonomo sono dedicate:
  - a. allo studio personale, per la preparazione degli esami;
  - b. alla utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro suggerimento dei docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Laurea per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione. I sussidi didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati, nei limiti del possibile, in spazi gestiti da personale addetto;
  - c. all'Internato presso strutture universitarie scelte dallo studente, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi.

### **Articolo 14. Obbligo di frequenza**

1. La frequenza all'attività didattica (core curriculum), all'attività didattica opzionale (ADO), alle altre attività formative e alle attività didattiche professionali (ADP) previste dal piano di studio è obbligatoria.
2. La frequenza viene verificata dai docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal coordinatore del corso integrato, che comunica al Comitato per la Didattica i nominativi degli studenti che non ottengono l'attestazione di frequenza.
3. Lo studente che comunque non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza per un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto, con l'obbligo di frequenza ai moduli per i quali non ha ottenuto l'attestazione.

### **Articolo 15. Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU**

1. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto. La modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente deve essere espressa mediante una votazione in trentesimi (o con giudizio idoneo/non idoneo ove previsto dal Piano di Studio) per gli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode.
2. Il Comitato per la Didattica stabilisce annualmente le tipologie delle prove di esame necessarie per valutare l'apprendimento degli studenti.
3. Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare quello dei corsi ufficiali stabiliti dall'ordinamento e non deve comunque superare il numero di 20 nei tre anni di corso. La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove *in itinere*) sono intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati. Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono finalizzate a valutare

e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti. Gli esiti delle prove in itinere possono costituire elemento di valutazione finale; la programmazione delle prove in itinere deve essere illustrata dal docente all'inizio del corso.

4. Ciascun insegnamento prevede una o più prove valutative di verifica in itinere, salvo i casi in cui i Comitati per la Didattica, sentiti i docenti interessati, le ritengano non necessarie ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo.

5. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi ufficiali in cui sono fissate le sessioni d'esame. Le verifiche dell'apprendimento non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le lezioni. Le prove in itinere vengono svolte durante lo svolgimento del corso.

6. Le sessioni di esame sono fissate dal calendario didattico della Struttura competente per la didattica. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate, di norma, di almeno due settimane. Il numero degli appelli è fissato in minimo due per ogni sessione di esame. Per gli studenti lavoratori e fuori corso le sessioni di fine periodo didattico devono prevedere almeno tre appelli. Lo studente fuori corso che non abbia conseguito tutte le attestazioni di frequenza non ha diritto a tale facilitazione. Per gli studenti fuori corso possono essere previsti ulteriori appelli d'esame.

7. La Commissione di esame è costituita da tutti i titolari degli insegnamenti (o moduli) costituenti il corso integrato ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore.

8. L'esame, in qualunque modalità sia svolto, si conclude con la registrazione del voto nel verbale che deve essere firmato dal Coordinatore e da almeno un altro membro della Commissione. Lo studente può decidere di non concludere l'esame; in tal caso nella registrazione dell'esame, comunque obbligatoria, viene usata la dizione "non concluso: NC" secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico d'Ateneo.

9. La votazione dell'esame viene espressa in trentesimi. Essa è calcolata attraverso la media ponderata e arrotondata per difetto o eccesso al mezzo punto superiore o inferiore dei singoli voti attribuiti dai membri della Commissione, tenendo conto del numero di CFU di ciascun insegnamento del Corso Integrato. La lode viene eventualmente conferita dal Coordinatore agli studenti che ottengono una votazione di 30/30 in tutti gli insegnamenti (o moduli).

#### **Articolo 16.- Attività formative per la preparazione della prova finale**

1. La preparazione della tesi di Laurea presso strutture universitarie cliniche o di base definita "Internato di Laurea", comporta l'acquisizione di 5 CFU.

#### **Articolo 17. Prova Finale**

1. Per la prova finale, con valore di Esame di Stato abilitante alla professione, sono previste due sessioni in periodi definiti da apposito Decreto Ministeriale annuale e su base nazionale.

2. La prova finale si compone di:

una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisite le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;  
redazione di un elaborato di Tesi e la sua dissertazione.

3. Lo studente che non supera la prova pratica non può essere ammesso alla dissertazione della Tesi.

4. A determinare la votazione finale per il conseguimento della Laurea contribuiscono i seguenti parametri: la media ponderata dei voti riportati durante il percorso formativo rapportata a 110 ai quali si aggiungono fino ad un massimo di 10 punti di cui 5 attribuibili alla prova pratica e 5 attribuibili alla Tesi. Il Comitato per la Didattica stabilisce con apposita delibera indicazioni e criteri circa l'attribuzione dei 5 punti per la prova pratica e dei 5 punti per la redazione dell'elaborato di Tesi. Il conferimento del voto massimo 110/110 cum laude, potrà essere proposto dal Presidente della Commissione di esame di Tesi e dovrà essere approvato all'unanimità dalla Commissione (come da Art. 7, comma 4 del D.M. 19 febbraio 2009) solo se il punteggio della media curricolare pesato è uguale o superiore a 103/110 e il punteggio finale è uguale o superiore a 110/110.

#### **Articolo 18. Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio**

1. I crediti conseguiti da uno studente che si trasferisca da altro Corso di Laurea della stessa o di altra Università possono essere riconosciuti, ai sensi del Regolamento Didattico d'Ateneo, dopo un giudizio di congruità con gli obiettivi formativi degli insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del CdL in Dietistica. Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il Comitato per la Didattica stabilisce a quale anno lo studente può essere iscritto. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque subordinata alla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato

2. Gli studi compiuti presso corsi di laurea in Dietistica di altre sedi universitarie dell'Unione Europea, nonché i crediti in queste conseguiti, sono riconosciuti con delibera del Comitato per la Didattica, previo esame del curriculum e dei programmi dei corsi accreditati dall'Università di origine.

3. Per il riconoscimento degli studi compiuti presso corsi di laurea in Dietistica di paesi extra-comunitari, il Comitato per la Didattica affida ad una apposita Commissione l'incarico di esaminare il curriculum ed i programmi degli esami superati nel paese d'origine. I crediti acquisiti perdono comunque la loro validità se lo studente ha interrotto per cinque anni consecutivi il corso di studio (come previsto Art. 29, comma 3, RDA). Sentito il parere della Commissione, il Comitato per la Didattica riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento.

#### **Art. 19 - Riconoscimento delle attività formative conseguite all'estero**

1. Le attività formative svolte presso Atenei di Paesi dell'Unione Europea o di Paesi extracomunitari vengono riconosciute sulla base della congruità curricolare con l'ordinamento didattico del Corso di Laurea in Dietistica vigente.

2. Per il riconoscimento delle attività formative di Corsi di studio analoghi al Corso di Laurea in Dietistica svolte presso Atenei di Paesi dell'Unione Europea o di Paesi extracomunitari, il Comitato per la Didattica affida ad una apposita Commissione l'incarico di esaminare e valutare il curriculum dello studente e i programmi degli insegnamenti superati presso l'Ateneo di provenienza. Sentito il parere della Commissione, il Comitato per la Didattica riconosce l'eventuale congruità dei CFU acquisiti e ne delibera il riconoscimento ai fini della iscrizione ad un determinato anno di corso.

3. L'iscrizione ad un anno di corso determinato è comunque subordinata alla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato e al preventivo superamento della prova di ammissione.

#### **Articolo 20. Valutazione dell'efficacia della didattica**

1. Il CdL in Dietistica è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:
  - a. l'efficacia organizzativa del corso e delle sue strutture didattiche,
  - b. la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti,
  - c. la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica,
  - d. l'efficacia delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti,
  - e. il rispetto da parte dei docenti delle deliberazioni del Comitato per la Didattica,
  - f. la *performance* didattica dei docenti, sia per la didattica teorica sia per le attività didattiche professionali, nel giudizio degli studenti,
  - g. la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi,
  - h. l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti,
  - i. il rendimento medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso di studi.
2. Il Comitato per la Didattica, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento. La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai docenti viene portata a conoscenza dei singoli docenti, discussa in Comitato per la Didattica e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.

#### **Articolo 21. Sito Web**

1. Il CdL predispone un sito Web contenente tutte le informazioni utili agli studenti, al personale docente, al personale amministrativo e cura la massima diffusione del relativo indirizzo anche nel mondo della scuola, organizzazioni rappresentative a livello locale, del mondo della produzione dei servizi e delle professioni.

#### **Articolo 22. Diploma supplement**

1. Ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del Decreto Ministeriale 19 febbraio 2009 l'Ateneo rilascia come supplemento al diploma di laurea un certificato che riporta, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

#### **Articolo 23. Approvazione e modifiche del Regolamento didattico**

1. Il Regolamento didattico del CdL in Dietistica e le relative modifiche sono deliberati dal Struttura competente per la didattica, su proposta del Comitato per la Didattica, e approvati dal Senato Accademico, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Le modifiche degli Allegati relativi ai Piani di studio e all'elenco degli insegnamenti vengono deliberate dal Struttura competente per la didattica, su proposta del Comitato per la Didattica

#### **Articolo 24. Disposizioni finali**

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, vale quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo, dai Regolamenti di Facoltà e dalle normative specifiche.

<b>CDL IN DIETISTICA</b>	<b>CORSO INTEGRATO (INSEGNAMENTO)</b>	<b>CFU</b>
	Basi molecolari della vita	5
	Basi morfologiche	6
	Scienze psicologiche e antropologiche	6
	Principi di Nutrizione Umana	6
	Strutture e funzioni nella nutrizione	7
	Farmacologia e Patologia generale	7
	Metodi quantitativi	5
	Alimentazione in ambito Clinico Specialistico I	8
	Alimentazione in ambito Clinico Specialistico II	4
	Scienze della prevenzione	5
	Alimentazione nelle Malattie Metaboliche	8
	Elementi di Primo soccorso	4
	Alimentazione in ambito pediatrico e ostetrico	5
	Alimentazione in ambito geriatrico e delle disabilità	4
	Management sanitario	4
	Dietistica basata sulle evidenze e aggiornamento scientifico	5
	Scienze Tecniche professionalizzanti	7
	Attività formative professionalizzanti (esame)	24
	Attività formative professionalizzanti ( esame)	20
	Attività formative professionalizzanti ( idoneità)	16
	Auto-apprendimento: Opzionalità (a scelta) ESAME	4
	Auto-apprendimento: Opzionalità (a scelta)	1
	Auto-apprendimento: Opzionalità (a scelta)	1
	(altre - laboratorio di tecniche di cottura)	1
	(altre - laboratorio di statistica, informatica)	2
	(altre - laboratorio di aggiornamento scientifico )	1
	(altre - laboratorio di valutazione funzionale e tecniche speciali in Dietistica)	2
	Inglese Scientifico ( base) ( idoneità)	2
	Inglese Scientifico ( avanzato) ( idoneità)	2
	LABORATORI DIDATTICI MED/49 (idoneità)	3
	PROVA FINALE	5

PIANO DI STUDIO CdL DIETISTICA			
I° ANNO			
N.	CORSI INTEGRATI MODULI	CFU	AMBITO
1° SEM	<b>1 Basi molecolari della vita = 5 CFU</b>		
	BIO/10 Chimica e biochimica	2	Sc. Biomediche
	BIO/13 Biologia Applicata	2	Sc. Biomediche
	MED/03 Genetica medica	1	Sc. Biomediche
	<b>2 Basi morfologiche = 6 CFU</b>		
	BIO/17 Istologia	2	Sc. Biomediche
	BIO/16 Anatomia umana	2	Sc. Biomediche
	BIO/09 Fisiologia umana	2	Sc. Biomediche
	<b>3 Scienze psicologiche e antropologiche = 6 CFU</b>		
	M-PSI/01 Psicologia	2	Sc. Propedeutiche
	M-PED/01 Pedagogia Generale	1	Sc. Umane Psicoped.
	M-DEA/01 Demoetnoantropologia	1	Sc. Propedeutiche
	MED/02 Storia della Medicina	1	Sc. Umane Psicoped.
SPS/07 Sociologia Generale	1	Sc. Propedeutiche	
2° SEM	<b>4 Principi di Nutrizione Umana = 6 CFU</b>		
	FIS/07 Fisica Applicata	1	Sc. Propedeutiche
	CHIM/10 Chimica degli Alimenti	2	Sc. Dietistica
	AGR/15 Scienze e Tecnologie Alimentari	2	Sc. Dietistica
	MED/49 Scienze Tecniche Dietetiche Applicate	1	Sc. Dietistica
	<b>5 Strutture e funzioni nella nutrizione = 7 CFU</b>		
	BIO/16 Anatomia dell'apparato digerente	2	Sc. Biomediche
	BIO/09 Fisiologia della digestione	3	Sc. Biomediche
	BIO/12 Biochimica Clinica	2	Sc. Prev. Serv. San.
	<b>6 Farmacologia e Patologia generale = 7 CFU</b>		
	BIO/14 Farmacologia	2	Sc. Med. Chir
	MED/04 Patologia Generale	3	Sc. Biomediche
	MED/08 Anatomia Patologica	1	Sc. Med. Chir
MED /07 Microbiologia e Microbiologia Clinica	1	Sc. Biomediche	
Inglese Scientifico ( base) ( idoneità)	2		
<b>Attività formative professionalizzanti (idoneità):</b>		16	
Tirocinio e Pratica clinica MED/49			
Discipline contributive: LABORATORI DIDATTICI MED/49 (idoneità)		3	
(altre - laboratorio di tecniche di cottura)		1	
Auto-apprendimento: Opzionalità (a scelta)		1	
totale anno		60	
1° SEM	<b>II° ANNO</b>		
	<b>7 Metodi quantitativi = 5 CFU</b>		
	MED/01 Statistica medica	2	Sc. Propedeutiche
	ING-INF/06 Sistemi dell'elaborazione delle informazioni	2	Sc. Interdisciplinari
	ING-INF/07 Misure Elettriche ed Elettroniche	1	Sc. Propedeutiche

2° SEM	<b>8</b>	<b>Alimentazione in ambito Clinico Specialistico I = 8 CFU</b>		
		MED/09 Medicina interna	2	Sc. Dietistica
		MED/12 Gastroenterologia	2	Sc. Dietistica
		MED/11 Malattie apparato cardio - vascolare	2	Sc. Dietistica
		MED/49 Scienze Tecniche Dietetiche Applicate	2	Sc. Dietistica
	<b>9</b>	<b>Alimentazione in ambito Clinico Specialistico II = 4 CFU</b>		
		MED/06 Oncologia Medica	2	Sc. Interdisciplin. Clin
		MED/26 Neurologia	1	Sc. Interdisciplin. Clin
		MED/16 Reumatologia/Geriatria	1	Sc. Interdisciplin. Clin
	<b>10</b>	<b>Scienze della prevenzione = 5 CFU</b>		
		MED/44 Medicina del Lavoro	1	Sc. Prev. Serv. San.
		MED/42 Igiene Generale e Applicata	2	Sc. Prev. Serv. San.
		MED/43 Medicina Legale e deontologia professionale	1	Sc. Prev. Serv. San.
	MED/36 Radioprotezione	1	Sc. Prev. Serv. San.	
<b>11</b>	<b>Alimentazione nelle Malattie Metaboliche = 8 CFU</b>			
	MED/13 Endocrinologia e diabetologia	4	Sc. Dietistica	
	MED/49 Scienze Tecniche Dietetiche Applicate	4	Sc. Dietistica	
<b>12</b>	<b>Elementi di Primo soccorso = 4 CFU</b>			
	MED/41 Anestesiologia	1	Primo Soccorso	
	MED/09 Medicina interna	1	Primo Soccorso	
	MED/18 Chirurgia Generale	1	Primo Soccorso	
	MED/49 Alimentazione e Infortuni	1	Sc. Dietistica	
<b>13</b>	<b>Attività formative professionalizzanti (esame):</b>	<b>20</b>		
	Tirocinio e Pratica clinica MED/49			
	Inglese Scientifico (avanzato) (idoneità)	2		
	(altre - laboratorio di statistica, informatica)	2		
	(altre - laboratorio di aggiornamento scientifico)	1		
	Auto-apprendimento: Opzionalità (a scelta)	1		
	totale anno	<b>60</b>		
<b>III° ANNO</b>				
1° SEM	<b>14</b>	<b>Alimentazione in ambito Pediatrico e Ostetrico= 5 CFU</b>		
		MED/38 Pediatria	2	Sc. Dietistica
		MED/39 Neuropsichiatria infantile	2	Sc. Interdisciplin. Clin
		MED/40 Ginecologia e Ostetricia	1	Sc. Med. Chir
	<b>15</b>	<b>Alimentazione in ambito Geriatrico e delle disabilità = 4 CFU</b>		
		MED/09 Geriatria	2	Sc. Dietistica
		MED/28 Odontoiatria	2	Sc. Interdisciplin. Clin
	<b>16</b>	<b>Management sanitario = 4 CFU</b>		
		SECS-P/10 Organizzazione Aziendale	1	Sc. Management San.
		IUS/09 Istituzioni di Diritto Pubblico	1	Sc. Management San.
	IUS/07 Diritto del Lavoro	1	Sc. Management San.	
	SECS-P/07 Economia Aziendale	1	Sc. Management San.	
2° SEM	<b>17</b>	<b>Dietistica basata sulle evidenze e aggiornamento scientifico = CFU 5</b>		
		SECS-S/02 Statistica per la Ricerca Sperimentale e Tecnologica	1	Sc. Interdisciplinari
		SECS-P/13 Scienze Merceologiche	1	Sc. Dietistica
		MED/49 Aggiornamento scientifico in Dietistica	2	Sc. Dietistica
		BIO/15 Biologia Farmaceutica	1	Affini
	<b>18</b>	<b>Scienze Tecniche Professionalizzanti = CFU 7</b>		
	MED/49 Scienze Tecniche Dietetiche Applicate	7	Sc. Dietistica	
<b>19</b>	<b>Attività formative professionalizzanti (esame)</b>	<b>24</b>		
	Tirocinio e Pratica clinica MED/49			

20	<b>Auto-apprendimento: Opzionalità (a scelta) ESAME</b>	<b>4</b>	
	(altre - laboratorio di valutazione funzionale e tecniche speciali in Dietistica)	<b>2</b>	
	<b>PROVA FINALE</b>	<b>5</b>	
	totale anno	<b>60</b>	
	<b>TOTALE</b>	<b>180</b>	